



La Roccia e La Riva

Periodico della
Unità Pastorale
Noviglio -
Coazzano

Cronaca e vita delle nostre comunità anno XIV numero 57 - giugno 2016

L'AMORE IN FAMIGLIA TRA NUOVE SFIDE E FRAGILITÀ

Prefazione dell'Arcivescovo alla *Amoris Laetitia*

Accompagnare, discernere e integrare

Il testo dell'Esortazione, sulla scia dei lavori sinodali, ha affrontato le fatiche e le fragilità nella famiglia, nel suo capitolo ottavo: "Accompagnare, discernere e integrare la fragilità" (nn. 291-312). Conviene dire con chiarezza che questo era il punto più atteso del pronunciamento papale. Francesco dà prova della sua forte sensibilità che sa andare al cuore del problema evitando di proporre soluzioni preconfezionate. Afferma: «Se si tiene conto dell'innumerevole varietà di situazioni concrete, come quelle che abbiamo sopra menzionato, è comprensibile che non ci si dovesse aspettare dal Sinodo o da questa Esortazione una nuova normativa generale di tipo canonico, applicabile a tutti i casi. È possibile soltanto un nuovo incoraggia-



mento ad un responsabile discernimento personale e pastorale dei casi particolari, che dovrebbe riconoscere che, poiché "il grado di responsabilità non è uguale in tutti i casi", le conseguenze o gli effetti di una norma non necessariamente devono essere sempre gli stessi» (n. 300).

Qual è la prospettiva a partire dalla quale il Papa offre le sue indicazioni? Quella di riconoscere che nessuno è escluso dalla vita della Chiesa, in qualunque situazione di fragilità o di ferita si sia venuto a trovare. E così «la logica dell'integrazione è la chiave del loro accompagnamento pastorale, perché non soltanto sappiamo che appartengono al Corpo di Cristo che è la Chiesa, ma ne possano avere una

gioiosa e feconda esperienza. Sono battezzati, sono fratelli e sorelle, lo Spirito Santo riversa

(Continua a pagina 2)

«Scuola della Parola Giovani» a
S. Corinna

TESTIMONIANZA DI ROSARIA SCHIFANI

Quell'immagine di donna e quelle parole rivolte «agli uomini della mafia» restano stampate nella memoria di tutti: «Io vi perdono, però vi dovete mettere in ginocchio, se avete il coraggio di cambiare. Ma loro non cambiano, loro non vogliono cambiare!». Una giovane donna di 22 anni, Rosaria Costa, madre di un bambino di 4 mesi, parla ai funerali di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e degli agenti della scorta: ha appena perso nel modo più tragico il marito, il ventisettenne agente Vito Schifani.

Ventiquattro anni dopo la strage di Capaci del 23 maggio 1992, Rosaria Schifani il 7 aprile scorso è intervenuta nella nostra chiesa di Santa Corinna alla «Scuola della Parola Giovani», organizzata dal Decanato di Abbiategrasso, con la sua testimonianza sul perdono.

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 1)

L'amore in famiglia...

in loro doni e carismi per il bene di tutti» (n. 299).

In questo orizzonte di integrazione, il Papa ribadisce con chiarezza la verità del matrimonio indissolubile nel suo senso cristologico (come segno oggettivo dell'amore di Cristo per la Chiesa, cfr. n. 292) ed antropologico (come espressione del desiderio del "per sempre" radicato nel cuore di ogni uomo e di ogni donna, cfr. n. 123). Nel contempo afferma con forza la necessità di un discernimento personalizzato di ogni caso, guidato dal principio da lui definito come gradualità della pastorale (cfr. nn. 293-295).

L'indissolubilità non è un "giogo" e non deve essere presentata come tale. È un dono di Dio in Cristo e nello Spirito in quanto compimento del desiderio costitutivo di ogni amore, quello di durare per sempre, proprio di ogni matrimonio. Essa è offerta alla libertà degli sposi come cammino che sono chiamati ad intraprendere quotidianamente: «L'amore matrimoniale non si custodisce prima di tutto parlando dell'indissolubilità come di un obbligo, o ripetendo una dottrina, ma fortificandolo grazie ad una crescita costante sotto l'impulso della grazia. L'amore che non cresce inizia a correre rischi, e possiamo crescere soltanto corrispondendo alla grazia divina mediante più atti di amore, con atti di affetto più frequenti, più intensi, più gene-

rosi, più teneri, più allegri. Il marito e la moglie "sperimentano il senso della propria unità e sempre più pienamente la conseguono". Il dono dell'amore divino che si effonde sugli sposi è al tempo stesso un appello ad un costante sviluppo di questo regalo della grazia» (n. 134; inoltre cfr. nn. 62, 77, 86 e 243).

Consapevole che si tratta di un dono da accogliere mediante un cammino lontano da utopiche perfezioni, il Papa indica alla comunità cristiana e ai pastori il compito ineludibile di integrare, discernere e accompagnare tutti. Sono questi i tre verbi che possono descrivere la cura misericordiosa della Chiesa – il richiamo al Giubileo della Misericordia è la chiave di lettura dell'Esortazione, cfr. nn. 5, 291, 309) – per tutti gli uomini e donne e, in particolare, per i suoi figli che vivono la dolorosa esperienza di una famiglia ferita.

Per approfondire l'insegnamento di papa Francesco propongo al lettore un esercizio molto semplice, quello di sottolineare le volte in cui il testo fa riferimento alla necessità di un cammino e al compito di accompagnare: enumerarle tutte è praticamente impossibile! E gli stessi richiami ricorrono sia nell'Enciclica *Lumen fidei*, sia nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*.

Al servizio di questo accompagnamento lungo il cammino, espressione di una pastorale misericordiosa, si deve intraprendere «un itinerario di accompagnamento e di discernimento che "orienta questi fede-

li alla presa di coscienza della loro situazione davanti a Dio. Il colloquio col sacerdote, in foro interno, concorre alla formazione di un giudizio corretto su ciò che ostacola la possibilità di una più piena partecipazione alla vita della Chiesa e sui passi che possono favorirla e farla crescere. Dato che nella stessa legge non c'è gradualità (cfr. *Familiaris consortio*, 34), questo discernimento non potrà mai prescindere dalle esigenze di verità e di carità del Vangelo proposte dalla Chiesa. Perché questo avvenga, vanno garantite le necessarie condizioni di umiltà, riservatezza, amore alla Chiesa e al suo insegnamento, nella ricerca sincera della volontà di Dio e nel desiderio di giungere ad una risposta più perfetta ad essa". Questi atteggiamenti sono fondamentali per evitare il grave rischio di messaggi sbagliati, come l'idea che qualche sacerdote possa concedere rapidamente "eccezioni", o che esistano persone che possano ottenere privilegi sacramentali in cambio di favori. Quando si trova una persona responsabile e discreta, che non pretende di mettere i propri desideri al di sopra del bene comune della Chiesa, con un Pastore che sa riconoscere la serietà della questione che sta trattando, si evita il rischio che un determinato discernimento porti a pensare che la Chiesa sostenga una doppia morale» (n. 300). L'impegno dei fedeli e dei pastori «deve aiutare a trovare le strade possibili di risposta a Dio e di crescita attraverso i limiti»

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 1)

LA TESTIMONIANZA DI...

Minuta, con un volto giovane e luminoso e un modo di parlare semplice e diretto, che non lascia spazio a sentimentalismi o ricerca di effetti risultando perciò autentico, ha raccontato di quel giorno terribile in cui ha pensato che la sua vita fosse finita, ma è riuscita ad andare avanti grazie all'aiuto di Gesù Cristo.

Si definisce «una persona normale» che sin da piccola ha sempre cercato Gesù («Non ci abbandonerà mai, ma bisogna cercarlo»), lo ha trovato e lo incontra come «qualche cosa di tangibile» nell'Eucarestia e nelle persone, con una particolare predilezione – è sembrato – per i ragazzi, anche quelli che sbagliano, e per chi è diverso. È Gesù che l'ha aiutata a percorrere il faticoso cammino del perdono, un percorso lungo e difficile che si può compiere



solo con il suo aiuto e che è un vero e proprio «processo di liberazione» che sgombera il cuore e la mente dai macigni del rancore, dall'oppressione del dolore, riaprendo la strada alla vita. «Perdonando posso essere perdonata». Il perdono è dunque una meta cui tendere per mezzo della fede, è una esperienza interiore che non si contrappone alla giustizia umana, che deve seguire le vie della legge.

Rosaria invita con forza a cercare sempre il Cristo, a non perdere mai la fiducia in lui, «se no è impossibile cambiare». Ha sperimentato nella propria vita la misericordia di Dio che le ha fatto trovare un secondo marito, padre amoroso del primo figlio, ora ufficiale della Guardia di Finanza, e delle due figlie venute dopo. Il centro della sua fede sono il perdono e l'amore per il prossimo; essere umili di cuore e cercare Dio; non giudicare e non scartare i fratelli, anche quelli che sembrano lontani.

Alle domande dei presenti risponde con la serenità di chi ha molto sofferto e riflettuto, ed è riuscita a ricomporre in una trama dotata di senso i fili della propria esistenza.

Restano, in chi ha potuto ascoltarla, sentimenti di stupore e di speranza, e il proposito di seguire la sua esortazione a cercare sempre Dio.

Alida Fliri Piccioni

COLLETTA QUARESIMALE

Grazie a chi ha partecipato all'iniziativa.

Sono stati raccolti, tramite i salvadanai dei ragazzi e le buste in fondo alle Chiese, 2.180 euro devoluti a Suor Maria Luisa Caldi missionaria in Nepal.

PER PENSARE

«Ciascuno di noi ha in sé un credente e un non credente che si interrogano a vicenda»

Card. Carlo Maria Martini

PRIMA COMUNIONE E CRESIMA A SANTA CORINNA

Domenica 1 maggio a Santa Corinna nella chiesa dello Spirito Santo si è svolta la celebrazione comunitaria della **Prima Comunione** con la partecipazione di **43** bambini.

Sabato 30 aprile nella stessa chiesa è stato celebrato per **44** ragazzi il **Sacramento della Confermazione (Cresima)** presieduto dal Vicario Episcopale Monsignor Michele Elli.



FESTA DEL SANTUARIO IN CASCINA CONIGO

Domenica 4 settembre alle ore 11,00

CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA
nella Chiesa dedicata a Maria Nascente

(Continua da pagina 2)

L'amore in famiglia...

(n. 305). Mi sembrano questi i criteri per un'adeguata lettura del n. 305 e delle sue note.

Il Signore abita la famiglia

L'insegnamento del Papa si conclude, sulla scia di quanto proposto per il Concilio Vaticano II, esponendo «alcune caratteristiche fondamentali di questa spiritualità specifica che si sviluppa nel dinamismo delle relazioni della vita familiare» (n. 313). È il contenuto del cap. IX: "Spiritualità coniugale e familiare" (nn. 313-325).

Il Papa incoraggia le comunità cristiane a promuovere sul territorio pratiche concrete di condivisione nelle e tra le famiglie, partendo dal riconoscimento che «la presenza del Signore abita nella famiglia reale e concreta, con tutte le sue sofferenze, lotte, gioie e i suoi propositi quotidiani» (n. 315). Siamo chiamati a guardare ciò che in famiglia si vive ogni giorno: la novità e la routine, le gioie e le ferite tra gli sposi, le tensioni con i figli che crescono, gli imprevisti e le malattie, lievi o

pesanti, la sconvolgente visita della morte, le difficoltà economiche, i rapporti di vicinato, facili o difficili, l'emarginazione e la povertà che spesso affliggono il quartiere in cui abitiamo, i problemi con i colleghi di lavoro o i compagni di scuola, la confusione generata da un modo strumentale di affrontare le problematiche del nostro tempo...

Siamo chiamati ad attraversare ogni situazione certi dell'amore che Gesù ci dona e che Maria Santissima, insieme con i Santi (cfr. n. 325), ci aiuta a vivere, "piegando" a nostro vantaggio anche le situazioni più sfavorevoli. Le relazioni familiari diventeranno così, quasi spontaneamente, trasparenti riflessi della bellezza e della speranza che Gesù è venuto a portare nel mondo.

Pensiamo perciò alla famiglia anche come luogo dell'accoglienza gratuita e della misericordia che rigenera a vita nuova. La famiglia è il grande luogo in cui si impara il perdono reciproco, paziente e tenace. Solo in questo modo sarà possibile rispondere al vero dramma

in atto nella Chiesa e nella società, che è quello della cultura del provvisorio (cfr. nn. 39 e 124), e sostenere la libertà, in particolare dei giovani, a prendere decisioni che impegnino tutta la vita.

Paradossalmente i tanti problemi aperti, sintomo del travaglio dell'uomo di oggi a comprendere la bellezza e la convenienza del disegno di Dio sul matrimonio e sulla famiglia, si stanno rivelando come una salutare provocazione per noi cristiani ad interrogarci sul tesoro che ci è stato consegnato, per apprezzarlo, anzitutto noi, e per poterlo mettere a disposizione di tutti. Ad una condizione, però. Che ognuno di noi e ogni famiglia assuma in prima persona l'invito del Papa:

«Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare! Quello che ci viene promesso è sempre di più. Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la presenza di amore e di comunione che ci è stata promessa» (n. 325).

Card. Angelo Scola

65° di Ordinazione Sacerdotale di Don Paolo



Domenica 29 Maggio abbiamo ricordato comunitariamente il 65° di Ordinazione di don Paolo nella S. Messa delle ore 10 a Noviglio e con un momento di festa dopo l'Adorazione Eucaristica nella Chiesa di Mairano.

Un luogo di incontro per tutti alla domenica pomeriggio

È STATO RIAPERTO L'ORATORIO!

Finalmente le porte sono aperte... e non sono solo quelle delle grandi chiese di tutto il mondo per il Giubileo. Mi riferisco a quelle del nostro piccolo Oratorio che dopo tanti anni vede la presenza di bambini, ragazzi e famiglie nei pomeriggi domenicali.

Un gruppo di genitori, concordemente con don Gianni, ha deciso di metterci il suo e dopo una divisione di compiti e ruoli ha dato avvio a questa iniziativa che la Comunità sentiva ormai da tempo come indispen-

sabile: **riaprire l'Oratorio alla domenica.**

Le prime difficoltà operative sono state risolte attraverso alcuni incontri in cui ognuno ha espresso la sua opinione su come gestire alcuni aspetti pratici e concreti: gli orari di apertura, la gestione del bar, la regolamentazione degli spazi ecc. Le diverse visioni si sono unite nella comune ottica che l'Oratorio aprisse non solo come punto di aggregazione per i bambini e ragazzi di ogni età, ma soprattutto per affermare

la centralità dell'Oratorio come luogo in cui far nascere e crescere una Comunità Educante sempre più stabile e vivace.

La prova che tale apertura fosse sentita come esigenza viva da parte di tutti sta nel riscontro della partecipazione che è apparsa subito coinvolgente e costante nelle diverse aperture che si sono succedute fino ad oggi.

L'Oratorio sta prendendo vita non soltanto per la presenza dei più piccoli, ma anche grazie alla fattiva collaborazione e

*Domenica 22 Maggio un gruppo di famiglie, con don Gianni e le Catechiste, ha voluto vivere insieme l'intera giornata con una bella camminata al Prim'Alpe di Canzo e la celebrazione della Messa a conclusione del 1° anno del Catechismo.
Una bella giornata in famiglia!*



partecipazione degli adulti. Durante una delle prime domeniche aperte, infatti, si è deciso di organizzare una gita in montagna con i ragazzi del primo anno di catechismo; un'escursione che vede genitori, bambini e catechiste fianco a fianco per condividere una giornata tutti insieme. Questo per rendere concreto il cammino iniziato con il catechismo anche per i genitori che evidenziano grandi difficoltà a camminare a fianco dei propri figli in questo percorso cristiano e li vede spesso come semplici spettatori di un loro importante momento di crescita. L'Oratorio è di tutti... e questo vuol dire che sono invitati tutti,

non solo i bambini e i loro genitori, ma anche adulti e ragazzi di ogni età che hanno voglia di passare un'ora alla domenica a fare due chiacchiere con un amico, bere un caffè o mangiare un gelato in compagnia.

L'Oratorio è di tutti... e questo vuol dire che deve essere impegno di tutti prendersene cura e volere che diventi il perno della nostra Comunità non soltanto a parole, ma anche con una semplice partecipazione attiva e costruttiva.

Viviamo in un'epoca in cui il contesto sociale risulta molte volte disgregato e disomogeneo e la realtà di Noviglio e delle sue frazioni non giova sicuramente a questo; la con-

formazione del territorio molto ampia e i diversi nuclei abitativi rendono difficile il trovarsi insieme e vivere momenti condivisi.

Facciamo, quindi, che sia l'Oratorio il punto di socialità per la nostra comunità affinché ci si possa sentire finalmente tutti uniti.

Non vi resta allora che venire in Oratorio... troverete sicuramente le porte aperte.

**Alberto Costigliola
e il Gruppo Genitori
dell'Oratorio**



**Venerdì 21 / Domenica 23 Ottobre 2016
PELEGRINAGGIO PARROCCHIALE A ROMA
nel Giubileo della Misericordia**

**Partecipazione all'udienza generale straordinaria del sabato
di Papa Francesco**

**IL PELEGRINAGGIO SI EFFETTUERA' SE VERRA' RAGGIUNTA LA QUOTA
DI ALMENO 40 PARTECIPANTI**

ISCRIZIONI ENTRO LA FINE DI LUGLIO *info sul sito della Parrocchia*



I lavori del tetto stanno giungendo a conclusione: asportate tutte le lastre contenenti amianto e sistemati il nuovo isolante e la nuova copertura.

Grazie alla generosità di alcune Famiglie e di altri, abbiamo raccolto la cifra di **27.800 €**: unito a quanto già la Parrocchia aveva in cassa, arriviamo alla cifra di 65.000 €.

MANCANO ANCORA 15.000 € !

**CONFIDIAMO NELLA GENEROSITÀ
DI TUTTI!**

TANTI AUGURI A

BATTESIMI:

		COAZZANO
17 aprile	2016	Arianna Maria Novelli

NOVIGLIO

3 aprile	2016	Lisa Muntoni
10 aprile	2016	Greta Aralla
17 aprile	2016	Aurora Cherubin
24 aprile	2016	Jonathan Mai
1 maggio	2016	Daniele Cammarota
8 maggio	2016	Virginia Moleri
22 maggio	2016	Adelaide Cremonesi
29 maggio	2016	Gioia Pignanelli
29 maggio	2016	Edoardo Vicentini



SANTA CORINNA

10 aprile	2016	Beatrice Lanzoni
8 maggio	2016	Marco Vinci
15 maggio	2016	Ambra Ludovica Mercadante

MATRIMONI:

NOVIGLIO

14 maggio	2016	Riccardo Mangano - Chiara Ciceroni
11 giugno	2016	Andrea Cerboni - Sara Patelli



SANTA CORINNA

4 giugno	2016	Giuseppe Bosco - Alessia Mozzarelli
----------	------	-------------------------------------

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

COAZZANO

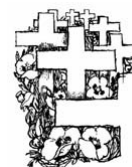
8 marzo	2016	Giuseppa Tornitore - anni 61
---------	------	------------------------------

NOVIGLIO

10 marzo	2016	Caldi Teresa - anni 97
20 aprile	2016	Aurelia Cappelli - anni 86
22 aprile	2016	Filippa Sciacca - anni 86
1 maggio	2016	Lucia Rocchi - anni 84

SANTA CORINNA

9 marzo	2016	Graziella Maria Maddalena Rigo - anni 73
11 marzo	2016	Ines Ricotti - anni 88
19 aprile	2016	Denis Viale - anni 68



BUONE VACANZE AI NOSTRI LETTORI

Accogliamo volentieri da tutti i lettori: lettere, idee, suggerimenti e consigli.

Scriveteci al nostro indirizzo e-mail: laroggiaelariva@libero.it; oppure telefonate alla redazione:

Alida Fliri Piccioni
Elisabetta Re

tel. 029054959
tel. 0290091258

Sergio Mascheroni
Gino Piccioni

tel. 0290091258
tel. 029054959

Riferimenti parrocchiali:

Don Gianni Giudici (parroco) tel. 0290091108
Don Paolo Banfi tel. 029006376

www.parrocchiadinoviglio.org